

Il caso

Vertice sulla sicurezza ci sarà anche Minniti per le case occupate

FEDERICA VENNI, pagina V

L'edilizia popolare

Case Aler occupate, arriva Minniti

Al vertice sulla sicurezza urbana, con il ministro dell'Interno, ci saranno: il sindaco Sala, la prefetta Lamorgese e il governatore Maroni. Al centro dell'incontro il nuovo decreto e il piano sgomberi per recuperare gli edifici

Da via Bolla a via Quarti le zone calde della lotta agli abusivi che mettono a rischio la sicurezza delle periferie

FEDERICA VENNI

Fare il punto della situazione e definire una strategia per far fronte alle occupazioni abusive, in particolare degli alloggi popolari, tra situazioni incancrenite e nuovi casi.

Si parlerà soprattutto di questo durante il Comitato metropolitano per la sicurezza urbana convocato per martedì prossimo, 12 dicembre, in prefettura. Tra i punti all'ordine del giorno ci sarà, appunto, l'annosa questione degli inquilini irregolari. Oltre al sindaco Sala, all'assessora alla sicurezza Carmela Rozza alla prefetta Luciana Lamorgese e al governatore lombardo Roberto Maroni, ci sarà anche il ministro dell'Interno Marco Minniti. Il Comitato è il nuovo organismo previsto dal Decreto sicurezza approvato lo scorso aprile e per il quale il ministro sta girando diverse città metropolitane. A settembre è stato a Catania per il primo incontro a livello nazionale, venerdì è stato a Bari e martedì, appunto, farà tappa a Milano. All'ordine del giorno c'è uno dei temi che sta più a cuore all'attuale amministrazione, soprattutto nell'ottica della riqualificazione delle periferie. Perché senza gli sgomberi degli alloggi occupati non può partire, o non si può completare, il restyling dei quartieri.

Un esempio su tutti, via Bolla, dove su 244 alloggi Aler, 64 – più o meno il trenta per cento – sono occupati abusivamente: era stato proprio Beppe Sala, a chiusura di una riunione della sua giunta a Quarto Oggiaro lo

scorso luglio a ribadire che quella zona «è difficilmente recuperabile» e che «bisogna intervenire», prendendosi cura di chi è dentro e trovargli un'alternativa» e «facendo uscire chi è palesemente illegittimo». Ma come in quella periferia a nord ovest, di zone su cui intervenire ce ne sono molte altre: via Quarti (accanto al parco delle Cave), via Civitali (soprattut-

to al civico 30 dove più della metà degli appartamenti sono occupati abusivamente) e altre vie del quartiere San Siro, via Gola, Corvetto e non solo. Per il presidente di Aler Angelo Sala, che – non da ultimo durante una recente commissione a Palazzo Marino sulla riorganizzazione territoriale dell'azienda dell'edilizia residenziale lombarda – ha più volte ribadito la necessità di una strategia chiara, i temi su cui lavorare sono tre: «Oltre alle vecchie situazioni, ciò che mi preoccupa di più sono le nuove occupazioni da

un lato e il bisogno di sicurezza da parte di chi abita in alcuni quartieri. È una delle prime cose che ci chiedono i residenti». Per quanto riguarda le nuove occupazioni, si parla, nel 2017, di 600 denunce dall'inizio dell'anno, circa 300 tentativi sventati sul nascere e un centinaio di sgomberi. «Aler non è una forza di polizia – spiega Sala – i nostri ispettori segnalano caso per caso, ma spetta alle forze di polizia intervenire». Da qui la richiesta, nel continuo confronto con il Comune e con la prefettura, di una «linea chia-

ra» per le azioni da mettere in campo.

La situazione, oggi, a Milano è più o meno questa: le case popolari del Comune gestite da Mm occupate dagli abusivi sono poco meno di mille (980 se-

condo gli ultimi dati comunicati a marzo e che si riferiscono ai primi mesi di quest'anno, molto diminuite rispetto al picco di oltre 1.400 nell'anno nero 2014), su un totale di circa 28mila alloggi. Quelle gestite dall'Aler invece, sono circa 3.400 su un totale di 38mila.





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato